
Bollettino del Museo Archeologico dello “*Studium Biblicum Franciscanum*”

-Novembre - Dicembre 2012-
A cura di Davide Bianchi

Sezione Attualità:

L'esperienza di Giovanna tra lucerne bizantine e un'armatura persiana

Giovanna Pellizzari, restauratrice di Venezia, ha collaborato nei mesi di novembre e dicembre con il museo dello *Studium Biblicum Franciscanum*. L'esperta italiana insegna restauro presso l'Istituto Veneto per i Beni Culturali e vanta una pluriennale esperienza nel restauro dei metalli. Tra le opere su cui ha lavorato ci sono i bronzi di Tiziano Aspelli e due candelabri in argento nella Basilica di Sant'Antonio a Padova, la statua di Maria Assunta nella piazza davanti alla Cattedrale di Salisburgo, il monumento di Giuseppe Verdi a Parma e numerosi argenti di collezioni presenti nei palazzi veneziani. A Gerusalemme si è occupata della pulitura e del restauro di numerosi oggetti metallici presenti nelle collezioni del museo. Particolarmente interessanti i risultati ottenuti sulle numerose lucerne bronzee del primo periodo bizantino e la pulitura di un'armatura metallica. Lo scudo e l'elmo di questa presentano iscrizioni a rilievo impreziosite dall'argento e decorazioni che coprono la superficie degli oggetti. L'armatura è stata inizialmente interpretata come una

barbuta arabo-saracena per via della foggia estetica. Un'analisi più approfondita ha permesso di comprendere che le iscrizioni presenti sullo scudo e sull'elmo, riferite ad una sura del Corano, sono state realizzate in lingua persiana.



Sezione Attività Scientifica:

L'esperienza di Francesco tra scavo archeologico e ricerca scientifica

Durante lo studio dei pezzi di produzione egea e cipriota, svolto per la tesi di laurea magistrale in Archeologia all'Università degli studi di Firenze, Francesco Pollastri si è reso conto che lo studio dell'intero *assemblage* dei materiali provenienti dal sepolcreto cananeo del *Dominus Flevit* avrebbe fornito una serie di risposte ad integrazione delle prime ricerche di padre Saller. I materiali, conservati presso il museo dello *Studium Biblicum*, furono portati alla luce dallo stesso Saller tra l'estate e l'autunno del 1954. All'epoca l'approccio allo scavo archeologico era diverso; non si era soliti, infatti, prendere in considerazione l'utilità delle scienze sussidiarie all'archeologia, quali la palinologia, le indagini petrografiche e la *Neutron Activation Analysis*.



Il sepolcreto del *Dominus Flevit* fu utilizzato per circa quattro secoli, tra la prima metà del XVI e la fine del XIII sec. a.C.; i defunti che vi furono deposti appartenevano all'aristocrazia di Gerusalemme. Il Museo Archeologico custodisce il più corposo e importante nucleo di materiali da scavo che testimonino e documentino la vita della Gerusalemme del Medio e Tardo Bronzo. Oggi sarebbe possibile distinguere i periodi di deposizione, e probabilmente i singoli corredi depositi nel sepolcreto del *Dominus Flevit*, grazie alla rilettura dei dati provenienti dagli scavi effettuati nel Vicino Oriente, a Cipro e nell'Egeo.

Il lavoro svolto da Francesco tra settembre e ottobre, agevolato e sostenuto dalla disponibilità del suo direttore, padre Eugenio Alliata ofm, è servito per sviluppare questo studio e impostare un progetto di ricerca inviato all'INSTAP (*Institute for Aegean Prehistory*), per la richiesta di fondi da destinare a tale scopo.

La nuova Guida del Pellegrino, dedicata al Monte degli Ulivi

Dall'inizio del mese di Novembre, una nuova volontaria, Angela Ricci, sta collaborando con ATS *pro terra sancta* nell'ambito del progetto “**Getsemani: conservare il passato e formare il futuro**” realizzato grazie alla collaborazione tra il Consolato Italiano, attraverso il PMSP (Programma di Sostegno alle Municipalità in Palestina), e il Mosaic Center di Gerico.

La competenza, la passione e l'interesse per Gerusalemme e per il medioriente, unite ad una pluriennale esperienza nel lavoro di *editing* in diverse case editrici italiane hanno spinto Angela ad avventurarsi nel recupero dei testi e di altro materiale utile per la realizzazione della nuova Guida del Pellegrino, dedicata alla visita dei santuari sul Monte degli Ulivi.



Questo monte è oggetto di grande interesse storico e archeologico e riveste una particolare importanza per i cristiani che si recano in visita a Gerusalemme.

Si è reso necessario, quindi, impegnarsi per la creazione di uno strumento utile e pratico, realizzato in collaborazione con ETS, Edizioni di Terra Santa, che pubblicheranno il lavoro. La guida sarà dedicata ai pellegrini e ai visitatori di questo luogo, meta unica per la preghiera e il ricordo di uno dei momenti più importanti per la redenzione e la salvezza dell'uomo: l'inizio della Passione di Cristo.